

Roma, 19 giugno 2007

Agenzia del Territorio

Lavoratori a Tempo Determinato,
al mare STABILIZZATI!



Abbiamo dovuto alzare la voce nei due ultimi incontri in Direzione Centrale e proclamare uno stato di agitazione affinché **AVESSERO FINALMENTE INIZIO** le procedure per la stabilizzazione dei Lavoratori a Tempo Determinato dell'Agenzia del Territorio.

Dopo la richiesta da parte dell'Agenzia circa le modalità di stabilizzazione del personale precario e la scontata risposta della Funzione Pubblica che ha ribadito quel che noi abbiamo da sempre sostenuto, e cioè l'esclusione di prove selettive e l'immissione in ruolo solo tramite istanza da parte dei lavoratori a tempo determinato, la Direzione Centrale ha convocato per Mercoledì 20 Giugno 2007 le OO.SS. inserendo all'ordine del giorno anche una informativa per l'avvio delle procedure di stabilizzazione di tale personale.

Come già espresso più volte ci auguriamo a questo punto una accelerazione di tali procedure e non le solite inutili perdite di tempo.

Tradotto:

- presentazione del bando e pubblicazione in Gazzetta Ufficiale entro la fine di giugno;
- presentazione delle domande e controllo delle stesse, in simultanea, nel mese di luglio (per accorciare i tempi consigliamo ai Lavoratori di presentare le istanze nei giorni immediatamente successivi alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale).

Tutto questo nella speranza di poter cominciare a firmare i contratti già nel mese di Agosto. Dopo 9 lunghissimi anni, crediamo sia possibile seguire questa tabella di marcia. A chi ha aspettato tanto non si può chiedere di aspettare un giorno di più. La rapida conclusione della procedura di stabilizzazione chiuderà così un travagliato capitolo fatto di incertezze e aspettative.

Per quanto ci riguarda, crediamo di aver fatto il massimo per raggiungere l'obiettivo della stabilizzazione dei Lavoratori precari dell'Agenzia del Territorio.

Le Rdb/Cub sono state protagoniste nella lotta contro il precariato in questa Agenzia e rimane ancora in prima fila nella complessa battaglia contro il precariato che in forme diverse caratterizza ampi settori dei comparti pubblico e privato.